

Anche voi fate a loro così

(Lc 6,27.38)¹

VII domenica T.O. Anno C



LC 6,27-38

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ²⁷a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, ²⁸benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. ²⁹A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. ³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. ³⁴E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. ³⁵Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. ³⁶Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

³⁷Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. ³⁸Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2647 [La preghiera d'intercessione è anche a favore dei nemici]; n. 2844 [La preghiera cristiana che chiede di perdonare ai nemici ci rende sempre più veri figli del Padre]; n. 1825 [Cristo ci chiede di amare ogni uomo ed è il primo ad amare e rispettare i bambini]; nn. 2477-2478 [Si elencano i diversi tipi di giudizi temerari]; *La Sacra Bibbia*, Ed. Shalom, p. 3363 [*amore verso Dio e verso tutti*] e p. 3438 [Perdono].



di tutti gli uomini

➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La pericope di oggi pone dinanzi a noi la parte del discorso successiva alla proclamazione delle Beatitudini (Lectio VI).

Suddividiamo adesso il testo per inquadrarlo meglio, il cui messaggio è il versetto 31, *come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro*:

- consigli generali (6,27-28);
- esempi concreti per praticare i consigli generali: la guancia, il mantello, il dono (6,29-30);
- nodo centrale dell'insegnamento del Maestro (6,31);
- chi vuole seguire Gesù deve superare la morale dei pagani (6,32-34);
- la radice della nuova morale (= i comportamenti cristiani): imitare la misericordia di Dio Padre (6,35-36);
- esempi concreti di come imitare il Padre (6,37-38).

Per capire da chi è formato l'uditorio di Gesù rileggiamo prima il versetto 27 *disceso con loro (i Dodici)*; poi il 20 *i suoi discepoli*; oggi il 27 *ma a voi che ascoltate*. I suoi ascoltatori, oltre i Dodici e gli altri discepoli, sono i molti della folla, formata soprattutto da poveri e da sofferenti: è l'umanità intera.

Questo luogo pianeggiante dove sta? Dopo aver *pregato Dio sul monte* e dopo aver prescelto i Dodici Apostoli con l'aiuto del Padre, adesso Gesù è nei luoghi abitati dagli uomini, dove per molti non abita Dio; ed inaugura la sua missione universale.



*Siate misericordiosi
come è misericordioso il Padre vostro*

(Lc 6, 36)

Fu detto:
Occhio per occhio dente per dente
ma io vi dico

- di non opporvi al malvagio;
- se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra;
- a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello;
- se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due;
- Da' a chi ti chiede;
- a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Il quadretto ci presenta i comportamenti da tenere in questa nostra vita sulla terra quando vogliamo seguire gli insegnamenti del Maestro (Mt 5, 38^s).

L'amore per i nemici

Nei suoi scritti san Luca ci offre diversi modelli di amore per i nemici:

- ✚ Lc 10,29-37: il Buon Samaritano soccorrendo il giudeo (=avversario del suo popolo) ci offre un esempio di carità, estesa a tutti senza distinzioni per la razza o l'appartenenza politico-sociale.
- ✚ At 7,59-60: il primo testimone del Signore Gesù che muore pregando è Stefano, il discepolo perfetto che ha esercitato in modo eroico 'l'amore pei nemici'.
- ✚ Luca 23-34: modello insuperabile è Gesù sul Calvario. Implora la misericordia divina e il perdono del Padre, per i responsabili della sua morte, scusandone il peccato. E tutto ciò in mezzo ai dolori lancinanti causatigli dal supplizio.

Adesso prendiamo la preghiera scritta da papa Francesco e chiediamo a Dio di aiutarci ad amare i nemici di questa nostra attuale vita. In Siracide 2,1 leggiamo:

“figlio, se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione”.

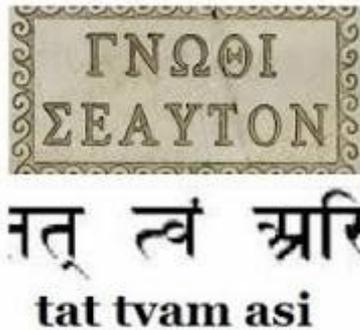


Erik Fromm

"Non fare agli altri quel che non vorresti fosse fatto a te" è uno dei principi etici più fondamentali. Ma sarebbe ugualmente giustificabile asserire: tutto ciò che fai agli altri lo fai pure a te stesso

*come volete che gli uomini facciano a voi,
così anche voi fatelo a loro (Lc 6, 31)*

Ciò che abbiamo appena letto [Fromm², filosofo e psicoanalista, morto nel 1980] ci aiuta nella nostra riflessione. Idee simili si trovano nelle religioni coeve, (induisti e buddisti). In Tobia 4,15 leggiamo: *"non fare a nessuno ciò che non piace a te"*.



Conosci te stesso, massima di Socrate, era sul frontone del tempio di Apollo a Delfi (in "Riferimenti", sul nostro sito, troverai, a breve, un articolo del sociologo vivente Dario Roman 'Conosci te stesso').

Le esortazioni iniziali sull'amore per i nemici, la generosità, il disinteresse nei prestiti ci fanno diventare 'figli dell'Altissimo'³ che è benevolo anche verso gli ingrati e i malvagi.

Ogni discepolo (anche del XXI secolo) deve imitare la condotta del Padre mostrandosi indulgente e misericordioso. Questo atteggiamento di benignità risulta anche vantaggioso, perché il Padre celeste adopera lo stesso metro. E nel giorno del giudizio universale saremo giudicati esigentemente su quanto detto, fatto o omesso di fare.

La prima lettura (1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23) è un lungo 'canto di amore e di perdono', rivolto ad un fronte molto difficile: quello dei **nemici**. Il giovane Davide è

² Interessante ciò che scrive il sito Wikiquote su internet. Ha affermato che **chi maschera il proprio IO lo fa perché si sente inferiore agli altri**. Importante anche l'affermazione di Socrate (il filosofo greco che non ha scritto nulla) 'ghnòti sautòn' (= conosci te stesso).

³ Sir 4,10^b:sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli (l'orfano) ed egli ti amerà più di tua madre.

braccato dal re Saul che lo considera un rivale da eliminare. Davide, però, decide di lasciarlo in vita ed impedisce al suo compagno Abisai di ucciderlo con un colpo di lancia

Il Salmo responsoriale (102 secondo la liturgia, 103 secondo la numerazione greca) ci canta l'amore per i nemici: ha l'atteggiamento compassionevole di Dio che *perdona tutte le tue colpe...non ci tratta secondo i nostri peccati*.

La seconda lettura (1Cor 15,45-49) ci dice che Adamo, in Gen 2,7 fu "una vita vivente" (*psyché zosa*), mentre Gesù, il secondo Adamo, è "uno spirito vivificatore" (*pneuma zoopoion*). Il primo trascinò l'umanità alla morte, portandola alla terra da cui era sorta.

Il secondo Adamo raccoglie tutta l'umanità per portarla al cielo, da cui Egli proviene. Usciamo dall'influenza di Adamo quando abbandoniamo i "domini della carne e del sangue" e ci incorporiamo definitivamente in Cristo.

Possiamo adesso relazionarci su qualche punto?

- Quale parte del testo ti è piaciuta di più e perché?
- Osserva bene il brano. Perché Gesù fa questo discorso? Secondo te, quali sono il centro e le radici dell'insegnamento di Gesù?
- La morale (= i comportamenti) proposta da Gesù, oggi - in questa società consumistica e individualistica - è fattibile?
- Ti senti incoraggiato(a) a proporre o fare qualcosa?

✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Poco prima dell'inizio dell'era cristiana, un rabbino ebreo raccomandava: «*Non fare agli altri quello che a te è sgradito. Tutta la legge sta qui, il resto non è che un commento*» (Hillel).

Gesù non si ferma a questo punto, ma ci chiama ad una trasformazione ben più profonda della nostra mentalità: «*Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro*».

Più nessuno, ormai, può essere escluso dal nostro amore, neppure i nemici dichiarati, neppure i persecutori.

La carità, quindi, **non** è assolutamente un amore facile, superficiale, subito soddisfatto di se stesso, oppure cavilloso e calcolatore.

E non può essere confusa con un semplice atteggiamento di umana filantropia.

Chi potrebbe pretendere di *avere in sé la forza* di rispondere

- all'odio con l'amore,
- alla maledizione con la benedizione,

- alla persecuzione con la preghiera?

In queste parole dell'Evangelo affiora l'immagine di Gesù stesso, che è mite, puro, umile, sempre pronto a donarsi.

Egli mette in atto la misericordia divina perdonando, sulla croce, ai suoi carnefici.

Egli è l'amore disinteressato, gratuito, generoso senza limiti, non violento...**e noi?**

Anche noi, per vivere come suoi discepoli, dobbiamo amare senza pre-giudizi, senza porre condizioni, rinunciando ad avere l'ultima parola, *vincendo il male con il bene* (Rm 12,11).

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Amate: in greco è *agapào*, l'amore volontario e incondizionato di Dio.

Nemici: precetto paradossale per il senso comune; è molto severo perché segue il richiamo delle persecuzioni. I nostri nemici sono soprattutto coloro che ci perseguitano. Gli esempi di Gesù indicano che Egli supera la morale filantropica e la non-violenza umana. Gesù adotta un comportamento nuovo che richiama il Servo sofferente la cui cifra (=caratteristica) porta il sigillo dell'azione divina (Is 50,6; 53,7).

Da': è la prima parola del v.30. I precetti seguenti riguardano la vita quotidiana. Richiedono un tono totale senza calcoli. Gesù supera la saggezza popolare e va contro il senso comune. In 1Cor 6,7 Paolo ha scritto che per il cristiano è preferibile farsi dei giusti compensi piuttosto che farsi trascinare nei tribunali.

Gli uomini: la frase di Tobia 4,15 è diventata un detto popolare. La regola di Gesù è simile al comando dato allo scriba in 10,27 *amerai il prossimo tuo come te stesso*.

Peccatori: non agiscono per giustizia, né per fedeltà a Dio, forse per calcolo, altrimenti non sarebbero peccatori. Il discepolo di Gesù deve sentirsi figlio del Dio Altissimo, cioè agire come Lui, in perfetta rettitudine per giungere ad una totale gratuità nei confronti di tutti.

Premio: in 14,14 (banchetto in casa di un ricco fariseo) c'è *beato*; in 6,35 ancora la beatitudine dell'amore misericordioso *grande ricompensa...figli dell'Altissimo*. Gesù non condanna i peccatori, ma promette una novità: "diventare figli di Dio".

Misericordiosi:⁴ stesso vocabolo solo in Gc 5,11. Chiamare Dio misericordioso è conforme al PT: Es 34,6

⁴ *La Sacra Bibbia*, Ed. Shalom, p. 3424.



Cristo soccorre un pover'uomo

Luca della Robbia 1493, museo del Louvre

Giudicati: sia questo che gli altri passivi indicano che è Dio che agisce. Dio rinuncerà a giudicare quelli che non giudicano gli altri, a condannare quelli che non condannano gli altri. Lui perdona.

Perdonate: ora comincia l'uso di questo termine. In Luca il perdono caratterizza il comportamento di Dio. Gesù stesso, perdonando, esercita un potere divino (5, 21-24; 7,48 la peccatrice; 15,11-32 il padre misericordioso).

Preghiamo cuore a cuore con il Signore

*Signore Gesù,
Ti ringraziamo per la Tua Parola
che ci ha fatto vedere meglio la volontà del Padre.*

*Fa che il tuo Spirito illumini le nostre azioni
e ci comunichi la forza
per eseguire
quello che la Tua Parola ci ha fatto vedere.*

*Fa che noi, come Maria Tua Madre,
possiamo
non solo ascoltare
ma anche praticare la Parola.*

*Tu che vivi e regni con il Padre
nell'unità dello Spirito Santo,
nei secoli dei secoli.*

Amen.